

Inaugurazione della Raccolta d'arte Ilario Principe  
(14 gennaio 2010)

Magnifico Rettore, Pro-Rettore, Colleghi, Personale tecnico – amministrativo, Studenti,

Oggi inauguriamo la Raccolta d'Arte Ilario Principe, in presenza del Rettore, prof. Gianni Latorre, del pro-Rettore prof. Francesco Altimari, del prof. Ilario Principe e di molte autorità accademiche.

Il prof. Principe, nell'avvicinarsi del suo pensionamento, ha voluto lasciare all'Università della Calabria, dove per tanto tempo ha svolto la sua attività di ricerca e di insegnamento, una notevole raccolta di opere d'arte. Si tratta di 64 dipinti e opere di grafica, la maggior parte dei quali di grande formato. Grazie ai contatti intercorsi, per merito soprattutto della direttrice della BATS, dott.ssa Dora Garropoli, e della ex direttrice della BAU, dott.ssa Rita De Battisti, alle quali va il mio ringraziamento, questa raccolta d'arte ha trovato sistemazione, spero degna, nei locali della Biblioteca di Area Tecnico Scientifica. Un sentito grazie va anche alla dott.ssa Lorenzi, che ha curato insieme al prof. Principe la collocazione nei locali della Biblioteca delle opere, e a tutto il personale della BATS per la sua collaborazione. Ringrazio anche il dott. Kostner per l'organizzazione di questa inaugurazione, e il dott. Macrì per aver curato gli aspetti legali di questo lascito. Inoltre, un ringraziamento particolare va al Rettore e al Consiglio di Amministrazione per aver confermato il sostegno al Sistema Bibliotecario d'Ateneo in un momento così acutamente difficile per l'università italiana.

Le opere d'arte, per la maggior parte, sono esposte nei locali più frequentati dagli utenti della Biblioteca, e cioè in questa sala, la Sala Computers, nell'atrio della Biblioteca, nelle scale di accesso alla Sala Lettura del 2° piano, nella Mediateca e nella Sala Riunioni al 4° piano, e infine negli spazi del 5° piano, inclusa la Presidenza. Si è cercato di sistemare le opere in modo tale da massimizzarne la fruizione da parte del pubblico. A tal proposito, è significativo il fatto che la maggior parte dei dipinti siano opera di artisti calabresi e che ambienti e momenti di vita tipici della nostra cultura siano spesso raffigurati.

L'impegno del prof. Principe a favore del nostro Ateneo (e, più in generale, del Sud d'Italia) è testimoniato anche dalla donazione alla BATS di alcuni plastici di opere architettoniche e di alcune notevoli edizioni cartografiche e, ancora di più dal fatto che egli stesso è stato il curatore di importanti opere cartografiche quali l'Atlante Geografico del Regno di Napoli di Rizzi Zannoni, del 1789-1808, e della Carta Austriaca del Regno di Napoli, del 1821-1825. Suppongo che anche su tali opere verterà la relazione che il prof. Principe terrà oggi pomeriggio. D'altra parte, l'esposizione della Raccolta d'Arte in Biblioteca è il primo tempo di un'operazione in corso, che potrà continuare con la sistemazione di altre opere del prof. Principe presso le Biblioteche. In particolare, ci sarà una seconda manifestazione nel mese di maggio, presso la Biblioteca di Area Umanistica "F. E. Fagiani".

Ma qual è il significato di esporre delle opere d'arte in una biblioteca, per di più di area tecnico – scientifica? Si tratta di un puro abbellimento, o c'è qualcosa di più?

In primo luogo, in un ambiente ben arredato ed esteticamente gradevole, si studia e si lavora meglio. In secondo luogo, l'arte e il gusto per il bello hanno un profondo valore educativo, cosa importante soprattutto per una regione come la Calabria dove la cultura non sempre è valorizzata come merita. E' significativo che già dal 2001 la Biblioteca Interdipartimentale di Scienze Economiche e Sociali "E. Tarantelli" si sia dotata di alcune opere d'arte, in particolare delle sculture. Consideriamo per un attimo alcune altre biblioteche.

A Siena la Libreria Piccolomini (1492-1509) fu voluta dal cardinale Piccolomini, poi papa Pio III, per accogliere la biblioteca dello zio, papa Pio II. Questa biblioteca espone dei preziosi corali

miniati del '400, che sono essi stessi delle opere d'arte, mentre le pareti e la volta della biblioteca sono state affrescate niente di meno che dal Pinturicchio.

A Milano la Biblioteca Ambrosiana (1609-1621) è associata sin dalla sua nascita alla Pinacoteca Ambrosiana. Il cardinale di Milano Federico Borromeo volle fondare insieme la Biblioteca, l'Accademia di Belle Arti e la prima raccolta d'arte, la "quadreria". Anche la Pinacoteca rispondeva all'ideale del cardinale Borromeo di elaborazione e di trasmissione del sapere, un sapere che doveva essere non solo documentato ma diventare vivo, farsi ricerca e trasmissione. La Biblioteca Ambrosiana ospita fra l'altro il Codice Atlantico, il più bello e ricco dei codici leonardeschi, e proprio l'opera di Leonardo da Vinci ci mostra come ci sia continuità tra la creazione artistica, lo studio della natura (basti citare i mirabili disegni di anatomia) e la progettazione delle più svariate macchine volanti, idrauliche, o belliche.

Infine, il terzo esempio che vorrei ricordare è la Biblioteca di Stato di Berlino, che oltre a possedere più di 10 milioni di libri e oltre un milione di carte geografiche, custodisce anche i manoscritti originali di quasi tutte le opere di Mozart e di molte opere di Beethoven, tra cui gli spartiti della Quarta, Quinta, e Nona sinfonia. Pensiamo a questa sola opera, la Nona di Beethoven, un'opera profonda ed emozionante, così famosa da essere stata adottata come inno dell'Unione Europea, e da essere citata in moltissime occasioni, incluse molte opere letterarie. Ebbene, voi potete andare alla Biblioteca di Stato di Berlino a leggere o a prendere in prestito dei libri, e vedere esposti gli originali di un tale capolavoro. Che incentivo per l'immaginazione!

Dunque, a cosa serve avere in una biblioteca delle opere d'arte, o i disegni di Leonardo, o gli spartiti originali di Beethoven?

Serve a ricordarci che attività come lo studio e la ricerca scientifica, che tipicamente si svolgono in una biblioteca, sono affini ad attività quali la creazione artistica e musicale, e che tutte insieme queste manifestazioni dell'intelletto costituiscono la parte migliore delle attività umane. L'Università è preposta allo sviluppo di queste attività; vediamo dunque che la Raccolta d'Arte Ilario Principe permette alla Biblioteca d'Area Tecnico Scientifica di fare un significativo passo avanti verso il raggiungimento dei suoi obiettivi culturali e formativi.

Per questi motivi vorrei rivolgere, a nome della BATS, un sincero ringraziamento al prof. Ilario Principe. Grazie.

(Discorso tenuto durante l'inaugurazione dal Presidente della BATS, Prof. Gaetano Zimbaro)